

Armenia

Hayastán



Popolazione: 2.999.187 ab.
Superficie: 29.800 kmq
Capitale: Jerevan
Moneta: Dram
Lingua: Armeno

Il paese di Armina (Armenia) viene citato per la prima volta nei testi cuneiformi dell'epoca di Dario I di Persia (secoli VI-V a.C.). Ma il nome dato agli armeni, *haik*, proviene dal paese di Gaiasa (Haiaasa), menzionato nelle incisioni su ceramiche ittite del secolo XII a.C. Gli urartei, antenati diretti degli armeni, fondarono nei secoli IX-VI a.C. un potente stato che aveva per capitale la città di Tushpa (oggi Van, in Turchia). Nell'anno 782 a.C. fondarono la fortezza di Erebuni, nel nord del paese (oggi Jerevan, capitale dell'Armenia).

² Dopo la caduta dello stato di Ur, sul suo territorio sorse l'antico regno armeno. I primi governatori dell'Armenia erano satrapi (vicere) degli scia di Persia. Senofonte descrisse nell'*Anabasi* la ritirata dei diecimila greci attraverso l'Armenia negli anni 401-400 a.C.: nel paese fiorivano l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento e abbondavano vino, grano e frutta.

³ Dopo le spedizioni di Alessandro Magno e la nascita dell'impero dei Seleucidi, cominciò il periodo di ellenizzazione dell'Armenia. Lo stato dei Seleucidi cadde sotto il potere dei romani nel 190 a.C. e l'Armenia divenne indipendente. Il governatore locale si proclamò re della Grande Armenia, con il nome di Artashes (Artaserse).

⁴ Ebbe inizio un'età dell'oro che raggiunse l'apice durante il regno di Tigrane II il Grande (95-55 a.C.). Questi unificò tutte le regioni di lingua armena e annetté diverse regioni vicine. Le frontiere dell'Armenia si estesero dal Mediterraneo a sud, al Mar Nero a nord e al Mar Caspio a est. L'impero di Tigrane cadde presto sotto l'influenza delle legioni romane e dei parti. L'Armenia fu proclamata "amica e alleata del popolo romano", un eufemismo usato abitualmente in quel tempo per indicare i vassalli di Roma.

⁵ Nel 301 l'Armenia fu il primo paese ad adottare ufficialmente il



cristianesimo come religione di stato. In quell'epoca, Gregorio l'Illuminatore, primo patriarca armeno, fondò il monastero di Echmiadzin, sede dei patriarchi (cattolici) della Chiesa armena. L'Armenia perse la sua integrità territoriale fino a scomparire nel 428, quando fu spartita tra l'impero romano e il nuovo regno di Persia. Il tempio greco di Garni, vicino a Jerevan, è uno dei monumenti che rispecchiano questo periodo. La Chiesa, identificata con il sentimento nazionale dell'Armenia, permise al popolo di rimanere unito nel lungo tempo in cui il paese fu privo di organizzazione statale.

⁶ Nell'anno 405 il monaco Mesrop Mashtots elaborò l'alfabeto e diede origine alla scrittura nazionale dell'Armenia. I caratteri di questo alfabeto si sono conservati fino a oggi, fungendo da elemento di continuità tra la cultura antica, medievale e moderna degli armeni. Il secolo V fu il periodo di maggior splendore della letteratura e della storiografia in Armenia. In seguito si svilupparono anche le scienze naturali. Nel secolo VII, Ananias Shirakatsi scriveva sulla rotondità della Terra e avanzava l'ipotesi che esistessero diversi mondi abitati da esseri dotati di ragione.

⁷ Nei secoli V e VI, l'Armenia fu divisa tra Bisanzio e la Persia. I persiani cercarono di estirpare il cristianesimo dalle regioni orientali dell'Armenia da loro controllate, scatenando così un'insurrezione popolare. Il principe Vartan Mamikonian, comandante dell'esercito armeno, assunse la

guida della rivolta. Al suo comando, nel 452, un esercito di 60 mila uomini condusse una battaglia contro i persiani, molto superiori di numero, nella valle di Avarae. Gli armeni furono sconfitti e il principe Vartan fu ucciso, ma anche i persiani subirono grosse perdite e rinunciarono alla colonizzazione spirituale del paese. Tutti i caduti in questa battaglia furono canonizzati dalla Chiesa armena.

⁸ Nel secolo VII, la Persia subì l'invasione degli arabi. Anche i nuovi governatori musulmani imposero il loro potere sulle regioni armenie. Il popolo resistette e lottò per la propria indipendenza fino alla fine del secolo IX, quando il principe Ashot Bagratuni fondò un governo indipendente.

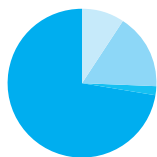
⁹ A partire dal secolo XI il regno dei Bagratidi cominciò a decadere sotto la pressione bizantina e dei Selgiuchidi, giunti nella Transcaucasia dall'Asia centrale. Molti principi armeni cedettero le loro terre all'imperatore bizantino, ricevendo in cambio le terre della Cilicia. Là cominciarono a trasferirsi gli abitanti di molte regioni armenie, messi in fuga dalle armate dei turchi.

¹⁰ Alla fine del secolo XI la dinastia dei Rubenidi fondò in Cilicia un nuovo stato armeno, che rimase in vita per 300 anni e

USO DELLA TERRA

2003/2005

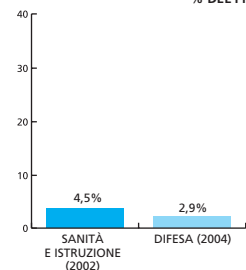
AREA IRRIGATA: 51,1% dell'arabile



FORESTE E BOSCHI: 10%
TERRENO ARABILE: 17,7%
COLTURE: 2,1%
ALTRO: 70,2%

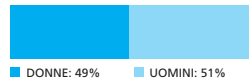
SPESA PUBBLICA

% DEL PNL



LAVORATORI

FORZA LAVORO 2004



ASPETTATIVA DI VITA

2005-2010

ANNI
72



PNL

2004

PRO
CAPITE
\$ 1.060



ALFABETI

2000-2004

99%
DELLA POPOLAZIONE
ADULTA



DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS

2003

0,1%
DELLA POPOLAZIONE
TRA I 15 E I 49 ANNI



mantenne stretti legami con gli stati dell'Europa occidentale. Le truppe armene parteciparono alle Crociate, i matrimoni interdinastici introdussero i Rubenidi nel circolo dei sovrani europei. Nel 1375, l'Armenia cilicia fu conquistata dai mamelucchi d'Egitto, che preservarono le conquiste culturali di quegli anni, mentre la primitiva Armenia era devastata dalle invasioni e dalle guerre.

¹¹ I turchi Ottomani, che presero il posto dei Selgiuchidi, a partire dal secolo XIII intrapresero la conquista dell'Asia minore. Nel 1453, presa Costantinopoli, marciarono verso est invadendo la Persia. Le numerose guerre tra Turchia e Persia ebbero per scenario il territorio armeno finché, nel secolo XVII, il paese fu diviso definitivamente tra i due imperi musulmani.

¹² Nel 1722 i russi condussero una spedizione in Transcaucasia, occupando Baku e altri territori allora appartenenti alla Persia. I principi armeni del Nagorno-Karabakh e di altri territori vicini si ribellarono ai persiani per unirsi ai russi. La rivolta fu guidata dall'eroe nazionale armeno, Davidbek. Lo zar russo Pietro il Grande, che aveva promesso appoggio agli armeni, morì e la Russia firmò la pace con la Persia. Un'altra guerra tra Russia e Persia scoppiò nel 1804 e terminò nel 1813 con il Trattato di Gulistan, in virtù del quale il Karabakh e altri territori storici dell'Armenia furono annessi all'impero russo.

¹³ Per quasi tutto il secolo XIX la Russia fece guerra alla Turchia e alla Persia, annettendosi a poco a poco nuovi territori armeni. Infine, fu annessa alla Russia tutta la zona orientale, popolata da più di due milioni di armeni. Ma la maggior parte delle terre armene, con oltre quattro milioni di abitanti, continuò a far parte della Turchia. Protetta dalla Russia contro guerre e invasioni, l'Armenia orientale prosperava, mentre nell'impero ottomano gli armeni erano vessati e perseguitati. Vi furono diverse rivolte, represses duramente dai turchi nel 1915. Con il pretesto che durante la prima guerra mondiale gli armeni avevano manifestato simpatia per i russi, il regime dei Giovani Turchi perpetrò il massacro di circa due milioni di armeni. Gli uomini vennero fucilati, le donne e i bambini inviati nei deserti della Siria, dove morirono di fame. I sopravvissuti si rifugiarono nelle colonie armene all'estero.

¹⁴ Quando l'impero russo crollò, fu proclamata a Jerevan la Repubblica indipendente di Armenia. La Turchia attaccò l'Armenia nel 1918 e nel 1920. Nonostante alcune vittorie delle

truppe armene, l'economia della giovane repubblica subì gravi perdite e il suo territorio ne uscì molto ridotto. Alla fine del 1920 una coalizione di comunisti e nazionalisti proclamò la Repubblica Sovietica di Armenia. Nel febbraio 1921 una rivolta rovesciò il governo. Con l'aiuto dell'Armata Rossa, giunta dall'Azerbaigian, dopo tre mesi di combattimenti i comunisti ripresero il potere.

¹⁵ Nel 1922 Armenia, Georgia e Azerbaigian formarono la Federazione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche della Transcaucasia, che entrò a far parte dell'URSS. Per evitare tensioni etniche tra armeni e azeri musulmani, il regime sovietico separò le nazionalità in entità politico-amministrative diverse, mediante il trasferimento di intere popolazioni. Nel 1923 fu creata la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma di Nahiucevan,

dipendente dall'Azerbaigian, privata della sua popolazione armena, e fu consegnato all'Azerbaigian anche il Nagorno-Karabakh, regione storicamente legata all'Armenia, alla quale l'Azerbaigian aveva rinunciato nel 1920.

¹⁶ Nel 1936 la Federazione transcaucasica si dissolse e le repubbliche entrarono a far parte singolarmente dell'Unione Sovietica.

¹⁷ Nel 1965 si svolse a Jerevan la commemorazione del cinquantenario del genocidio del 1915. I manifestanti reclamarono la restituzione delle terre e del Nagorno-Karabakh. La prima petizione per la riunificazione di questa regione con l'Armenia fu presentata nel maggio 1963 al presidente dell'URSS, Nikita Krusciov, con la firma di 2.500 abitanti della regione separata. Da allora si svilupparono due correnti opposte:

in Armenia, a favore della riunificazione e in Azerbaigian, contro. Nel 1968 vi furono violenti scontri tra armeni e azeri a Stepanakert, capitale del Nagorno-Karabakh (cfr. Azerbaigian).

¹⁸ Nel 1988 gli armeni del Nagorno-Karabakh (l'80% della popolazione) decisero con un plebiscito di annettersi all'Armenia. Il Soviet (parlamento) regionale del Karabakh ratificò la risoluzione e in Armenia la petizione di riunificazione del Karabakh fu accolta con entusiasmo. Mosca reagì negativamente e le truppe sovietiche repressero con durezza le manifestazioni a Jerevan e Stepanakert.

¹⁹ Nel referendum realizzato nel settembre 1991, il 99,3% dell'elettorato votò per la separazione dall'URSS. Il Soviet di Armenia proclamò l'indipendenza e in ottobre Levon Ter-Petrosyan fu eletto presidente con l'83% dei voti.

IN PRIMO PIANO

PROBLEMI AMBIENTALI

La crisi energetica nel 1990 ha fatto diventare la legna da ardere una fonte di energia ed ha causato così una massiccia deforestazione. L'inquinamento dei fiumi Araks e Hrazdan e il prosciugamento del lago Sevan - conseguenze anche della sovrapproduzione di energia elettrica - compromettono l'approvvigionamento d'acqua. Un'altra sfida che l'Armenia si trova ad affrontare è la riapertura della centrale nucleare di Medzynor, costruita in zona sismica. Una parte del suolo è contaminata da elementi chimici altamente tossici, come il DDT.

DIRITTI DELLE DONNE

Le donne armene possono votare ed essere elette dal 1921. Nel 2003, nonostante un lieve incremento rispetto al periodo precedente, il numero di seggi occupate da donne era solo il 5,3% del totale; esse non avevano rappresentanza in incarichi ministeriali o equivalenti. Nel 2003, le donne rappresentavano il 49% della forza lavoro. Nel 2003 la disoccupazione femminile era del 13,1%, il doppio di quella maschile. Circa l'8% delle donne non ricevono cure prenatali, ma il 97% delle nascite avvengono in presenza di personale sanitario qualificato.* Nel 2003, tra le donne con più di 15 anni, lo 0,8% era analfabeta.* In quello stesso anno, il tasso di iscrizione

all'istruzione superiore era del 31% per le donne e del 24% per gli uomini.*

SITUAZIONE DEI MINORI

Nel periodo dal 1990 al 2004, i tassi di mortalità per i bambini sotto 1 anno e sotto 5 anni si sono quasi dimezzati. Il primo è crollato da 52 a 29 ogni 1000 nati vivi, e il secondo da 60 a 32 ogni 1000 nati vivi. Nel 2004, il 13% dei bambini sotto i 5 anni presentava ritardi nella crescita da moderati a gravi. Nel 2002, più del 55% della popolazione viveva sotto il livello della povertà e l'8,5% viveva in condizioni d'estrema povertà. Famiglie con bambini sotto i 5 anni d'età costituivano il 60% della popolazione povera. Basso reddito e alta disoccupazione rendono estremamente difficile mantenere una famiglia, e un numero sempre maggiore di bambini viene abbandonato dai genitori. Nel 2000, secondo l'UNICEF, l'Armenia era uno dei sette paesi con il più alto livello di sfruttamento sessuale e traffico dei minori. La malaria è riapparsa dopo 30 anni: nel 1999 erano stati denunciati 2.000 casi.

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

Le minoranze etniche in Armenia rappresentano solo il 3% circa della popolazione. Nel 2003 vi erano 20 gruppi etnici minoritari, tra cui 45.000 yezidi, 8000 assiri, 6000 greci, 4000 ucraini, più di 1000 curdi, alcuni georgiani, tedeschi e

polacchi, oltre agli zingari armeni e ai tats. Si distinguono per i loro credo religiosi, i loro costumi e in particolare per la lingua che parlano: nel caso degli zingari si tratta di una specie di dialetto armeno che è in via di estinzione e si sta corrompendo, mentre nel caso dei tats è il farsi, una lingua che oggi è parlata solo da persone con più di 50 anni d'età.

MIGRANTI/RIFUGIATI

Nel 2003 e nel 2004, gli sforzi del governo armeno si sono rivolti alla ricerca di una soluzione duratura al problema dell'integrazione dei rifugiati nel tessuto economico del paese. Alla fine del 2002, circa 256.000 persone di etnia armena provenienti dall'Azerbaigian vivevano 'come dei rifugiati', sebbene fossero socialmente integrati. Agli inizi degli anni '90 c'erano circa 50.000 armeni sfollati, in particolare agricoltori fuggiti dalle zone al confine con l'Azerbaigian. Negli anni tra il 2003 e il 2005, quasi 20.000 armeni sono emigrati in diversi paesi industrializzati.

PENA DI MORTE

Il Parlamento ha abolito la pena di morte nel settembre 2003 e ha ratificato il Protocollo 6 della Convenzione Europea dei Diritti Umani.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI

2004

SU 1.000
NATI VIVI**32****POVERTÀ**

2003

POPOLAZIONE CHE VIVE
CON MENO DI
1 \$ AL GIORNO**<2%****DEBITO**

2004

ESPORTAZIONI
DI BENI E SERVIZI**8%****MORTALITÀ MATERNA**

2000

SU 100.000
NATI VIVI**55**

Nello stesso mese, anche il Nagorno-Karabakh si proclamò indipendente, dopo che il 99% dell'elettorato ebbe approvato la separazione.

L'Azerbaijan strinse la regione in un assedio economico e militare che portò alla guerra tra le due repubbliche. Nel dicembre 1991 l'Armenia entrò nella Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) e nel febbraio del 1992 fu ammessa all'ONU.

²⁰ Dagli inizi del 1993, mentre le forze filoarmene ottenevano importanti vittorie sul fronte del Nagorno-Karabakh, Jerevan cominciò a ritirare, almeno ufficialmente, il suo appoggio incondizionato. Nel 1994, in un periodo in cui, secondo l'Azerbaijan, le forze armene avevano conquistato 12 mila kmq del territorio conteso, le pressioni della Russia fecero ottenere un cessate il fuoco. Circa 20 mila persone erano morte durante la guerra e un milione erano state costrette ad abbandonare le proprie case.

²¹ La dissoluzione dell'URSS sottrasse all'Armenia investimenti e sostegno nel settore industriale. La chiusura dei confini con l'Azerbaijan e la Turchia produsse effetti devastanti sull'economia armena, che importava petrolio e materie prime dall'estero.

²² Nel 1995 al presidente vennero attribuiti maggiori poteri e il governo annunciò la liberalizzazione dei prezzi e tutta una serie di privatizzazioni. Ter-Petrosyan vinse le elezioni del settembre 1996, nonostante le accuse di brogli elettorali, e iniziò il suo secondo mandato; tuttavia, nel 1998 fu costretto a dimettersi a causa dei problemi sociali (il tasso di disoccupazione era del 20%) e delle manifestazioni contro le politiche in Nagorno-Karabakh. Vennero indette elezioni anticipate in cui trionfò Robert Kotcharian, originario del Nagorno-Karabakh, su Karen Demirchyan, che, all'epoca dell'Unione Sovietica, era leader del Partito Comunista.

²³ Demirchyan, passato all'Alleanza Miasnutiun (Unità), si prese una rivincita alle elezioni parlamentari del giugno 1999, alle quali fu eletto presidente del Parlamento. Tuttavia, in ottobre un gruppo armato privo di legami con i partiti politici irruppe in Parlamento uccidendo il primo ministro Vazgen Sarkisyan, Demirchyan e altri parlamentari, tra cui due membri dell'esecutivo. Dopo una trattativa con Kocharian, i golpisti deposero le armi in cambio di garanzie personali, mentre Aram Sarkisyan

SINOSI**AMBIENTE**

L'Armenia è un paese montuoso, che confina al nord con la Georgia, all'est con l'Azerbaijan e al sud con la Turchia e l'Iran. Con un'altitudine media di 1.800 metri, le grandi cime del Caucaso (monte Aragac, 4.095 m.) si alternano ad altipiani vulcanici, solcati da profonde valli fluviali. Il corso d'acqua principale è l'Araks, affluente del Kura, che forma un confine naturale con la Turchia e l'Iran. Il clima è secco e continentale, le estati sono torride e gli inverni assai freddi. Nelle pianure si coltiva grano e cereali, cotone, tabacco, barbabietola da zucchero e vite, che produce vini di qualità. L'allevamento del bestiame è generalmente limitato alle zone montuose. Il sottosuolo è ricco di giacimenti di rame, alluminio e molibdeno.

SOCIETÀ

Popolazione: Armeni, 93,3%; azeri, 2,6%; russi, 2,3%; curdi, 1,7%.

Religione: Cristiana ortodossa della Chiesa armena, ampiamente maggioritaria.

Lingua: Armeno (ufficiale), russo, azerbaijano e curdo.

Partiti politici (principali): Partito Repubblica d'Armenia, Partito popolare d'Armenia; Partito Comunista d'Armenia, Partito dell'Unità e della Legalità (IM); Federazione Rivoluzionaria (partito Dashnaksutiun), socialdemocratico; Giustizia; Partito della Legge.

STATO

Nome ufficiale: Hayastani Hanrapetut'yun.

Divisione amministrativa: 10 province.

Capitale: Yerevan (Erewan), 1.079.000 ab. (2003).

Altre città: Gyumri 130.400; Alaverdi 30.800; Dilijan 27.800; Goris 27.900 (2000).

Governo: Robert Kocharian, presidente dal febbraio 1998; Serzh Sargsyan, primo ministro dal 4 aprile 2007. Organo legislativo unicamerale: Assemblea Nazionale, composta da 131 membri.

Festa nazionale: 28 maggio, Indipendenza (1918).

Forze armate: 57.400 (1996).

(fratello del premier assassinato) fu nominato primo ministro. Nel 2000 l'opposizione accusò il presidente di ostacolare le indagini sul golpe; per evitare polemiche, Kocharian fece dimettere Aram e nominò al suo posto Andranik Markaryan.

²⁴ Nel 2001 l'Armenia entrò come membro effettivo nel Consiglio d'Europa. Il Parlamento Europeo fece appello all'unanimità a una risoluzione del 1987 con la quale si stabiliva che la Turchia sarebbe potuta entrare a pieno titolo nell'UE soltanto se avesse riconosciuto pubblicamente le proprie responsabilità nel genocidio degli armeni del 1915.

²⁵ Nel 2001 Papa Giovanni Paolo II si recò in visita per la prima volta in Armenia e riallacciò i contatti con la Chiesa Apostolica Armena, con la quale i rapporti si erano interrotti con lo scisma del VI secolo.

²⁶ Sempre nel 2001 l'Armenia ricevette in visita anche il presidente russo Vladimir Putin, primo premier

russo a visitare il paese dopo l'indipendenza. Mosca e Jerevan siglarono un trattato di cooperazione economica che, tra l'altro, autorizzava l'esercito russo a difendere i confini armeni con la Turchia e l'Iran. Da questo accordo, inoltre, scaturì il Comitato di Sicurezza Collettiva, che raggruppa Armenia, Russia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan, consolidato a distanza di un anno a Jerevan ed esteso alla cooperazione militare contro l'integralismo islamico.

²⁷ Robert Kotcharian vinse le elezioni del 2003 sfiorando il 50% delle preferenze, mentre il suo avversario, Stepan Demirchyan (figlio di Karen Demirchyan, assassinato nel golpe in Parlamento), esponente del Partito Popolare e originario della capitale, ottenne quasi il 30% dei voti. Anche queste elezioni non furono prive di accuse di brogli e vennero portate a termine nonostante l'arresto di

alcuni sostenitori di Demirchyan sia a Jerevan che in provincia.

²⁸ Nel settembre 2003 il Parlamento abolì la pena di morte con 92 voti contro 1. Il presidente Kocharian commutò la condanna a morte di 42 detenuti in ergastolo.

²⁹ Nel dicembre 2003 sei persone furono condannate all'ergastolo per aver partecipato alla sparatoria nel Parlamento, in cui furono uccisi il capo del governo e sei ministri.

³⁰ Alla fine di maggio 2004 i ministri degli Esteri di Armenia e Azerbaijan si incontrarono a Stirin (Repubblica Ceca) per cercare di trovare una soluzione pacifica al perdurante conflitto del Nagorno-Karabakh. L'incontro era stato richiesto dai membri russi, francesi e statunitensi del Gruppo di Minsk dell'OCSE.

³¹ Nel giugno 2004 l'UE congelò oltre 100 milioni di dollari di aiuti perché l'Armenia si rifiutò di fissare una data di chiusura per un vecchio impianto nucleare russo. L'impianto di Metsamor, 40 km a ovest di Jerevan – chiuso nel 1988 e riaperto nel 1995 – sorge in una delle zone sismiche più attive del mondo.

³² Nell'aprile 2005 centinaia di migliaia di armeni manifestarono a Jerevan nel 90° anniversario del genocidio del 1915, per rendere omaggio alle vittime dell'impero ottomano e chiedere il riconoscimento internazionale di quello che in Armenia è considerato il primo genocidio del XX secolo. Il presidente Kocharian si impegnò per raggiungere tale riconoscimento, mentre Ankara sosteneva che non vi era stato nessuno sterminio intenzionale.

Francia, Russia, Polonia e Germania, insieme ad altre 11 nazioni, facevano pressione sulla Turchia che si preparava a entrare nell'UE.

³³ Nel gennaio 2006 la fornitura nazionale di gas subì gravi interruzioni in seguito alle esplosioni che in Russia danneggiarono il gasdotto per l'Armenia, che passa attraverso la Georgia. In aprile il prezzo del gas russo era raddoppiato.

³⁴ Nel gennaio 2007 l'Armenia fu scossa da un'ondata di sdegno per l'assassinio, avvenuto a Istanbul, del giornalista turco di origine armena Hrant Dink, ucciso da un minorenne nazionalista fanatico. Dink dirigeva un giornale bilingue turco-armeno e lavorava per un riavvicinamento tra i due popoli. Le relazioni diplomatiche tra Armenia e Turchia sono interrotte dal 1993, con la chiusura del confine, ma i rapporti commerciali rimangono intensi, per lo più attraverso il territorio georgiano. ■